

# «La vita torna a pulsare con il mio cuore nuovo»

## GARA DI SOLIDARIETÀ

Correre di nuovo, poterlo fare senza paura di svenire, come facevano tutti i suoi amici: ecco perché la corsa nei corridoi del reparto di Cardiologia che Daniela ha fatto a nove anni è la prima cosa bella che ricorda dopo aver ricevuto il dono di un cuore nuovo. Era il diciotto maggio 1999. Ora Daniela Bersanelli sta bene, torna al Bambino Gesù per i controlli ogni tre, quattro mesi, ed è immensamente felice di poter fare quello che per gli altri è sempre stato normale. Correre, salire le scale, viaggiare, fare qualunque sport. «La mattina che il dottor Parisi mi disse Vai, adesso puoi correre, non mi ricordavo più come si facesse». Poi Daniela ha preso coraggio e non si è più fermata: nuoto, bicicletta, sci, moto e alla fine equitazione. La sua prima passione, a quattro anni le amiche chiedevano a Babbo Natale il cagnolino, lei un puledro. Ora ce l'ha, uno vero, non di peluche. Si chiama Nerina la cavalla che da cinque anni l'accompagna in tutte le sue gare. Daniela si sta laureando in Scienze

della formazione primaria e sta preparando la tesi sulle relazioni tra fratelli nella letteratura italiana. Vuole fare la maestra, insegnare tutto quello che di bello ha imparato nella sua nuova seconda vita. Coraggio, pazienza, la forza di rialzarsi sempre, ogni dolore, ogni caduta: «Quante volte mi sono alzata: sono stata malata per cinque anni, piccola e spaventata entravo e uscivo dagli ospedali. Ma ce l'ho fatta e grazie alla mia famiglia». Anche oggi che Daniela è grande i controlli in ospedale li fanno insieme: mamma, papà, fratello e sorella, tutti insieme sul Freccia rossa da Parma e via, a Roma, al Bambino Gesù.

Come avvenne il giorno del trapianto. «Mia figlia ha dovuto fare la chemioterapia per oltre un anno e queste cure le hanno danneggiato il cuore. In due anni ha cominciato ad avere crisi cardiache sempre più frequenti e pericolose: l'unica strada per vederla diventare grande era il trapianto. I medici del Bambino Gesù furono pazienti e comprensivi, ci aiutarono in questa scelta dolorosa ma fondamentale», racconta la mamma. E' stata una cosa difficile da affrontare: Da-

niela era una bimba, non voleva più entrare in un ospedale, non voleva affrontare altro dolore, anche i genitori non erano pronti a un passo del genere. «Non potevo accettare che la morte di un altro bambino potesse salvare la vita di mia figlia...». Daniela viene messa in lista d'attesa il primo gennaio del 1999. Da quel momento non pensi ad altro in ogni momento della giornata, non puoi. E allora preghi, non ti rimane altro. Poi arriva la telefonata: c'è un cuore compatibile con quello di sua figlia, corra al Bambino Gesù. E la famiglia Bersanelli corre, non ha aspettato altro in tutta la sua vita. L'intervento dura sette ore. Daniela ce l'ha fatta. Ora fa il tifo per tutti gli altri ragazzi che come lei devono affrontare cure e terapie importanti. Per questo Daniela e la sua famiglia sostengono e credono nel progetto del Bambino Gesù "mettici il cuore" per creare una terapia intensiva provvista di strumenti come l'elettromiografo, il ventilatore polmonare per uso ospedaliero, il modulo multiparametrico per il monitoraggio dei parametri fisiologici.

**Beatrice Picchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 600

sono i bambini che ogni anno arrivano in terapia intensiva, la maggior parte di loro ha meno di quattro anni

# 10

sono i letti tecnologici per la rianimazione neonatale che si possono acquistare in base alla campagna dell'ospedale

## Metticiilcuore.net

Nuoto, equitazione, la laurea  
Daniela, 23 anni, dopo il trapianto  
ha ricominciato a vivere



Da sinistra, una  
delle sale  
operatorie  
e Daniela  
Bersanelli  
con la sua cavalla  
Nerina

### L'iniziativa



La maratona solidale  
"mettici il cuore"  
è cominciata da  
più di un mese ormai  
Il Messaggero  
in qualità  
di media partner  
sarà la voce di chi  
in questi anni  
ha conosciuto  
l'ospedale e i suoi  
medici e infermieri  
la loro  
professionalità  
e dedizione

### Come partecipare

## Terapia intensiva cardiocirurgica donazioni possibili anche on line

Servono 855 mila euro per acquistare  
macchinari e strumentazioni per la nuova  
Terapia Intensiva Cardiocirurgica (Tic). Si può  
donare on line, attraverso il sito  
[metticiilcuore.net](http://metticiilcuore.net), oppure con bonifico bancario  
intestato a Fondazione Bambino Gesù onlus, Iban  
IT 88J02008 05365 000400215758, agenzia 61  
Unicredit Banca di Roma. Causale: progetto Tic.

